



ANNO XII - N. 4. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 22 Gennaio 1911

L'opera del Segretariato del Popolo nel 1910

Le pratiche.

Che l'opera del Segretariato del Popolo vada di bene in meglio comincia la Relazione 1910 testè uscita — ne è prova la somma di quarantacinquemila lire ottenute ai ricorristi in solo quest'anno, pe è il numero ognor crescente delle persone che ad esso si rivolgono per assistenza e consiglio.

Nel solo mese di novembre si presentarono all'Ufficio emigrante ricorristi, nel dicembre il numero ascese a duecento quarantotto, con una media di dieci persone al giorno. Se a questa cifra, per se eloquente, s'aggiunge quella di coloro che fecero ricorso per iscritto, sarà facile rendersi conto dell'opera altamente civile ed umanitaria che il Segretariato del Popolo va svolgendo in favore di centinaia di lavoratori ed emigranti, mossi unicamente dal desiderio di far del bene. Di questo bene che abbiamo fatto, ed andiamo facendo, rendiamo pubbliche e sentite grazie al R. Commissariato d'Emigrazione, all'On. Deputazione Provinciale, alle Banche Cattolica e Popolare di Udine, ai Comuni di S. Daniele, Cividale, Nimis, Fagagna, Rigolato, Castions di Strada, Camporotondo, Poenonia, Moruzzo e Porpetto e a quanti vollero con qualche sussidio appoggiare questa benefica istituzione. Ad essi tutti giungano graditi i sensi della nostra più viva riconoscenza.

zione di trattare in quest'anno, traggono origine dalla mancanza completa di un accordo per iscritto. Così tante volte si spocula sulla buona fede, o meglio sull'ignoranza di tanta povera gente che, insieme al danno, si vede esposta anche alle beffe. A proposito il Segretariato non solo si servì della propaganda orale, ma diffuse largamente un modulo di contratto stampandone uno apposito per i boscaioli.

Anche il lavoro assai oneroso rappresenta un fattore non indifferente per la nostra emigrazione, e non poteva quindi essere passato sotto silenzio. Queste e molte altre istruzioni a ben poco sarebbero valse, se la propaganda nostra non avesse preso di mira un problema gravissimo e del quale urge quanto mai la soluzione. E' triste e doloroso doverlo dire: durante la stagione invernale, molti fra i nostri emigranti, specie nella regione montana, consumano all'osteria gran parte del loro sudore. Abbruttiti così dall'alcool, arrivano al momento di espatriare sprovvisti di mezzi, costretti a cedere la mano d'opera al primo capitano che paghi loro il viaggio, o a dover chiedere da un qualche usurario la somma necessaria per portarsi all'estero. Opera altamente sociale e benefica ha quindi creduto di fare il Segretariato del Popolo nell'insistere sia in pubblico che in privato sul bisogno impellente di promuovere delle scuole che tolgano la gioventù all'osteria, e completino la sua troppo scarsa cultura. E ne avammo, a questo riguardo, dei buoni risultati: Zovello, Madonna di Buia, Montesperta, Lusevera, Fialla, Ruochia, Faedis, per non citarne che alcune.

nelle lingue estere, specie nella tedesca. La vertenza all'estero rappresentano infatti l'ottanta, e quello per infortunio il novanta per cento, in circa.

In complesso, gran parte del nostro lavoro è dato quindi alla tutela dell'emigrante, pure non trascurando la classe dei non emigranti per la quale molto più numerosi che le pratiche sono i consulti legali. In fatto di vertenze, quando non è possibile un componimento amichevole, si provvede, se all'estero, per la versione dei documenti e la ricerca di un avvocato presso il quale il Segretariato funge da interprete e da intermediario. Se invece si tratta di cause che devono iniziarsi in Italia, si stende alla parte il ricorso per il gratuito patrocinio. Tali ricorsi ascsero in quest'anno a trentotto.

Qui non possiamo a meno di far osservare che tante volte trattandosi di cause all'estero, il povero emigrante — dopo aver trovato l'avvocato, fatta la versione dei documenti, fornito di quanto era in potere del Segretariato — o non può incominciare, od incominciato che abbia, deve rinunciare alla causa perchè mancatei mezzi. Certo, se il Segretariato potesse disporre di maggiori risorse, molti di più potrebbe fare anche in questo senso.

l'assistenza promurosa che il nostro bravo missionario Don Natta Longo, ha prestato agli emigranti nelle provincie di Pessau, Linz, Salzburg e Regensburg. Incidentalmente ricorderemo che le sole vertenze composte in via amichevole rappresentano la somma di trentacinquemila lire. Le vertenze si possono così ripartire:

Ammalati visitati 25 — Collocamento di operai 81 — Documenti preparati 105 — Componimento di vertenze 54 — Ricorsi per infort. e malattie 27 — Rintaccio di assenti 5 — Emigranti sussidiati 11 — Consulti 256 — Consulti a voce 238 — Pratiche varie 78.

Al lavoro ripartito come sopra va aggiunto:

Lavori visitati 93 — Missioni e conferenze 66 — Giornali ed opuscoli distribuiti 705 — Corrispondenza partita lettere 459 — Corrispondenza arrivata lettere 358.

Il Resoconto Annuale.

Tutto bello fin qui. Le note dolorose sono nella pagina ultima, da cui risulta come se gli introiti furono di L. 7923,22, la passività ascese a L. 8127,53, aumentando il deficit dello sborso anno da L. 68,39 a L. 804,31.

Ai comuni, agli enti pubblici, ai sacerdoti, agli amici il compito di non lasciar venir meno le finanze, anzi di incrementarle sempre per così benemerito Istituto, alla cui Presidenza zelante e al Direttore opeiosissimo e impareggiabile il plauso unanime di tutti gli amici del popolo.

Segretario di Pessau.

Consolato di da ultimo, l'opera svolta dal Segretariato di Pessau durante l'anno 1910. Troppo lungo sarebbe qui l'enumerare in dettaglio il bene grande e

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO.

Il calamita del Consigliere.

Durante una seduta del Consiglio comunale di Villa Santina, trattandosi la questione delle strade d'accesso alla stazione ferroviaria avvenne un incidente disgustoso fra il consigliere sig. Marco Renier ed il sindaco sig. Zanier Francesco. Essendosi accalorata la discussione il primo ebbe a scagliare il calamita all'indirizzo dell'altro, metodo questo veramente poco lodabile per convincere l'avversario.

Il fatto ebbe il suo epilogo avanti al Pretore, il quale credette bene di porre una pietra sul passato, assolvendo il Renier per insistenza di reato.

VILLA SANTINA.

Per le due rese d'avvillino

Si è riunita la Commissione per le rese d'avvillino, presieduta dal R. Commissario di Tolmezzo avv. dott. Bottecchia, che approvò lo statuto e nominò a presidente Venier Giovanni fu Antonio e Zanier Francesco per espere tutte le pratiche lungo il corso dei lavori; e a segretario l'attuale segretario comunale sig. Attilio Spallani.

Le due rese, già passate, in 3.ª categoria con decreto reale 5 maggio 1910, saranno compite nello spazio di 20 mesi.

Una rettificata automatica.

Sull'ultimo Lavoratore e precisamente sotto la rubrica della Sottoscrizione permanente comparve, fra gli altri offerenti, il nome del sig. Cedolini Daniele della vicina frazione Terzo, l'offerta del quale si fece accompagnare con la seguente frase: «Perchè pre Supalla: se ne vada e che non ne venga un altro».

Il sig. Cedolini mi incarica di protestare contro simile soprano accendo egli odio alcuno contro l'attuale Vioario di Casanova, tanto è vero che sebbene pressato, e molto, da quei caporioni, non volle assolutamente firmare la famosa diffida dei « trentasei ».

Dichiaro di non avere né detta, né scritta né ordinato di scrivere la suddetta frase; che l'obolo egli lo diede al Lavoratore come lo darebbe a qualunque altro giornale e che la frase da lui pronunciata in

quel momento è la seguente: «Se anche dovesse andare Don Luigi pur che ne venga un altro!»

Senza commenti!

Nuovi sindaci.

A Villa Santina venne eletto il sig. Giovanni Venier fu Giovanni già altre volte sindaco di questo Comune, uomo di tempera forte nelle lotte, avveduto, economico ed in pari tempo animatore del benessere comunale. Da lui e dai consiglieri — dei quali saprà meritarsi la stima — ci aspettiamo l'esecuzione di tanti progetti comunali che sono di estrema necessità; quali l'acquedotto, le scuole, il compimento del viale alla stazione e le due roste sul Tagliamento.

A Lussio, comune limitrofo, venne nominato sindaco il sig. Luigi Gressani residente ad Ovaro.

Contro i due eletti si dice sieno già presentati ricorsi.

Vedremo!

LIGOSULLO.

Organizzazione.

Il giorno 18 dicembre ebbero qui le elezioni amministrative. E rinascono proprio, bene. Furono eletti 3 consiglieri nuovi, pieni di intelligenza e capacità, e grandi capitalisti. Il 12 corr. fu tenuto il primo consiglio Comunale. Si nominò il sindaco e la giunta Municipale. E anche questa riuscì benissimo. La seduta fu poi subito solita. Era già preparata una compagnia di musicanti che aspettava il nuovo sindaco ed il nuovo primo assessore, per accompagnarli a suon di marce al primo albergo per un... ristorante. Insomma l'accoglienza fu trionfale: un grande numero di ragazzi gridava «evviva» al nuovo sindaco.

Pochi giorni dopo veniva progettata la nuova strada per Treppo Carnico. Non essendo sufficienti i ospitali del comune, il nuovo sindaco e i nuovi consiglieri hanno già disposto qualche migliaio di lire dei loro grandi ospitali.

Mille grazie alla nuova amministrazione: il Comune, con questo indirizzo, è bene... organizzato.

Done è la pace, e Dio.

La propaganda.

«Non di rado il nostro emigrante — continua la relazione — ignora affatto, o quasi, le disposizioni più elementari concernenti le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e contro le malattie. Di ciò ogni anno derivano dei gravi danni o perdita di sussidi o prescrizioni di rendite.»

E qui si enumerano molti esempi del genere.

«Per ovviare, almeno in parte, a questo stato doloroso di cose, il Segretariato del Popolo ha voluto quest'anno intensificare la sua propaganda fra gli emigranti. In circa trecento conferenze, tenute in ogni parte dei Friuli, ha ripetutamente illustrato i punti essenziali che in caso di infortunio, come in quelli di malattia, l'operaio deve aver presente, per non esporre a perdere o compromettere il proprio diritto.

«Altro punto, sul quale non si insiste mai abbastanza, è quello del contratto di lavoro. Non una, ma parecchie decine, fra le vertenze che il Segretariato ebbe occa-

Viene a questo punto una minuziosa enumerazione con nomi e cifre, con raffronti per gli anni scorsi delle somme fatteliquidare dalle Assicurazioni. Noi ci accontenteremo di dire che la somma complessiva nel 1907 fu di L. 8902,45; nel 1910 di L. 32665,96; quadruplicata in quattro anni!

Vertenze e recuperi mercedi.

«Un altro campo di azione — riferiamo testualmente — s'apre qui per il nostro Segretariato. Invero, le vertenze rappresentano una parte considerevole fra le molteplici pratiche che ogni anno si trattano da questo ufficio. Di regola generale, ove ciò sia possibile, alla procedura contenziosa si preferisce le transazioni amichevoli. A proposito ci piace ricordare che il Segretariato ha appianato amichevolmente un numero grande di vertenze, e più precisamente ha ottenuto ai ricorristi la bella somma di diecimilaottocentocinque lire. Qui non sarà fur di luogo notare come un buon terzo delle pratiche si evadono

PAGNAACO.

Bambina abbruciata.

Certa Crapia Teppella, di anni 4 annati, mercoledì vanto le 17, lasciata momentaneamente coi bambini nella stalla afflitta alla quercia, entrò in questa, dove sulla cucina economica bollivano dei cavoli in una caldaia.

Volle prenderne uno e nel rizzarsi, appoggiata alla bocca della cucina, il fucile si appese alla venticella e la investì completamente.

In preda al più vivo terrore cercò scorcio fuggendo nella strada, aggrondata così un maggiore sviluppo alle fiamme che le abbrustolirono tutte le tenere membra.

Alle sue strida accorse la mamma coi vicini. Ma era troppo tardi. Quattro ore dopo, in preda al più atroce spasimo, la graziosa e intelligentissima fanciullina spirava. — Gravissima l'impresione.

S. DANIELE.

Alla buon'ora!

Il Prefetto ha mandato un decreto al Comune di San Daniele, in virtù del quale intima, che i letamai devono essere alla distanza di dieci metri dalla abitazione, e ordina che le latrine devono essere costruite conforme prescrive la legge.

I recidivi saranno puniti a termini di legge.

Vedremo se anche questo decreto, per non essere, resterà lettera morta con grave danno dell'igiene, e del decoro della nostra cittadina.

Il far la legge è men che niente se... la legge fatta non rifà la gente!

Il nuovo Medico

assistente del nostro Ospedale è il distinto pneumonista Riccardo Cordella di Adria.

A lui i migliori auguri di un brillante avvenire.

Le prigioni vuote!

Tutti galateonimici sono nel nostro distretto, tanto è vero che le prigioni sono vuote!

Le osterie aumentano.

Sono aperte due nuove osterie oltre alle altre cento, che da tempo fanno demer.

Da noi si combatte così strenuamente l'alcolismo perché si è convinti dell'azione deleteria, che esercita sull'umanità!!!

Benedetti quei tempi in cui al suono dell'ora di notte, tutti ricorrevano. Ma che! Quelli erano tempi oscurantisti, oggi siamo più progrediti!

Nei vizii, è vero, si va sempre più innanzi! Ed è per questo che la società, la famiglia, e l'individuo si sentì sempre più infelici!

Nel marito prudenza, nella moglie pazienza.

DORDOLLA.

Un anno di vita della bottega sociale

Ed di pochi giorni decoro un anno dopo, il bisogno così tardi sentito dal popolo faceva sorgere una bottega sociale col puro e schietto ideale di beneficiare il popolo.

Ma questa nobile idea trovò anche qui i suoi oppositori i quali la combatterono, la combatterono e la combatteranno ancora. Nondimeno la bottega sociale sorse e forte di quasi tutta Dordolla e dell'opoggio della compata Transaria potè superare tutti gli ostacoli ed arrivare gloriosa in porta.

Si, gloriosa poichè dato il caro trasporto ed il lavoro compiuto per fonderla potè alla fine distribuire ai suoi clienti il 50% in generi!!!

Non occorrono commenti.

«Quattro»

giornali avversari possono far più grande di 100,000 soldati nemici.

(Napoleone I)

Così Napoleone. Di fatti vediamo coi nostri occhi l'immenso guasto portato dalla stampa cattiva. E dunque diffondiamo la buona.

VILLANOVA DI LOSEVERA.

Propaganda.

Domenica il dott. Agostino Candolini tenne ai giovani di questo paese una conferenza, che varrà sulla necessità di fondare una istituzione sociale e soprattutto la «Cassa Operaia». Tanto utile e vantaggiosa ai giovani dei nostri giorni. I giovani, intervenuti in gran numero nella sala gentilmente concessa dal signor Luigi Pinosa, registrarono entusiasti, e si licenziarono pregando il loro nuovo Consigliere Provinciale a ritornare in breve in mezzo loro per gettare le prime fondamenta della Cassa Operaia e del Circolo Giovanile.

Oltre la scuola serale aperta un mese fa dal Rev. Curato del paese, è aperta in questi giorni una scuola professionale alle giovani del paese.

Benissimo; sempre avanti!

E indispensabile

ormai il giornale, è tutto indispensabile che si può dire: Una rivista di mano, ma un giornale di più.

Intendiamo!

Non vi è impianto di Lattoria migliore e più economico di quello brevettato dalla Ditta TREMONTI di Udine.

ARMIGNANO.

Belle conferenze.

In tre diverse domeniche il Rev. Sac. A. Di Tomaso ha tenuto qui nella sala fratelli Dordola, tre splendide conferenze con proiezioni: I miracoli di Lourdes, Vita di Gesù C. e sull'Alcochismo. Lo scopo delle conferenze — istruzione, educazione — divertimento ed obbligo e beneficienza fu raggiunto completamente e il numero pubblico applaudì calorosamente al bravo conferenziere e desiderò con animo grato chiudere ancora l'agosto e serenate oratore.

Negli intermezzi suonò un quartetto di flauti, armonici accompagnati al piano, e dominica p. p. alcuni giovani del locale Circolo giovanile recitarono una brava ed esaltante farsa, dimostrando quella stituità all'azione teatrale.

Avanti Seggio, corrispondiamo alle nobili e sane iniziative del nostro Pastore. Due opere grandi ormai qu'impungono: l'organo liturgico nella parrocchiale e una sala ricreativa per la gioventù. X

TREBETTO DI TOMBA.

Annegate nel Letra.

Giorni fa, il mugugno Da Cesco, vide galleggiare presso la rutillevia del mulino il cadavere di un uomo. Allitato da altre persone accorse il Da Cesco trasse a riva il cadavere, che fu deposto sulla sponda in attesa dell'autorità, mandata tutto ad avvertire della scoperta fatta.

Sulle prime, pur che il morto fosse un estraneo al paese, ma più tardi fu identificato per certo Fividori Angelo, di anni 47, di qui.

Il Fividori mancava dal paese, e aveva abbandonata la moglie e i figli, da circa quattro anni.

La savia femmina fa la casa, e la matita la dista.

OSPEDALETTO.

Ultima eco delle feste centenarie di S. Carlo Borromeo.

Preceduta da un coro di Esercizi Spirituali tenuti dal M. R. P. Celestino Soravito Redentorista ebbero una gran festa religiosa come chiusa agli esorcizi e come manifestazione di affetto e ammirazione al grande Santo che Ospedaletto ebbe la fortuna di ospitare, coll'intervento di Sua Ecc. R. il Pastore della Arcidiocesi. Sua Ecc. alle sei del mattino celebrò la S. Messa e dopo un toccante rinvio distribui la S. Comunione a ben ottocento persone.

Alle dieci dopo la benedizione del vesillo dalle Madri Cristiane impartito da S. E. seguì la Messa solenne celebrata da Mons. Arciprete nostro con pontificale solenne e cantata egregiamente dalla scuola cantorum di Gemona e accompagnamento d'organo. Al Vangelo il n. amato Paganale tessè con parole affascinate l'elogio di S. Carlo Borromeo, ascoltato attentamente da una moltitudine stragrande di popolo. Finita la S. Messa, ed in parimenti, si portò sul luogo (subito fuori della Chiesa e benedì la prima pietra del nuovo Campanile che in breve sorgerà a Ospedaletto.

Alle 14 il n. amato Pastore accolto dal popolo ripartiva per Udine in automobile mandato espressamente dal cav. Antonio Strolli Tagliacozza nostro Sindaco. La missione ebbe davvero un successo confortante ed ispirato; e di questo va una meritata lode al M. R. P. Celestino che con tanto zelo e premura distribui la divina parola ed assistè instancabile alle confessioni di questi buoni popolani che non mancarono d'interessare non badando all'ora mattutina, né al freddo; e la memoria di questo vero Apostolo rimarrà imperturbata in questo paese.

Un meritato ringraziamento tributiamo pure al nostro R. Mons. Arciprete che ci procurò una grazia tanto segnalata.

SUTRIO.

Conferenza dell'on. Morgari.

Bravo! bene! si udì alla fine della conferenza. Parlò infatti l'on. Morgari con un linguaggio piano, melodioso per circa un'ora. Parlò sull'organizzazione operaia. Iovare diede dei buoni suggerimenti epiche alla fine si ebbe l'applauso. Però a Sutrìo tenne un parlare diverso di quello che tenne oggi stesso ad Arta e tempo fa in Iavizera, dove l'odio di partito spiccò manifesti.

Era avvertito (forse da Cossattini e Rovina) che a Sutrìo, rozzario al suo dire, bisognava misurare le parole, e guardarsi dagli spunti antimanageriali e antireligiosi. Anzi disse che Gesù Cristo fu il primo socialista, e che i veri cristiani sono veri socialisti. Anche voi, onorevoli, vero cristiano? Quanta astuzia!

La conclusione della conferenza viene da sé: che bisogna mandare al parlamento un gatto non nero, ma rosso, spinoso, capace di mangiare molti sorci (cioè quattro).

Deve sapere poi che Sutrìo è un paese ospitalissimo e non occorrevan tante preoccupazioni, tanti mezzi per appurare la strada, non occorreva che i partigiani di Arta si scomodassero a fargli scorta.

Avavano promesso che avrebbe misurata le parole, ciò di bastava: le nostre porte sono aperte a chi cammina diritto.

Nuovo Sindaco.

A sindaco fu rieletto il sig. Marco Cay. Del Moro. Sono assessori Giuseppe Quaglia, Luigi Selecati, Michele Mainardi.

PRATO CARNICO.

Perdita grave e improvvisa.

Chi l'avrebbe detto? In seguito a fulmineo malapirava nel buio del Signor, marito dei confori religiosi Rutil Sigismundo fu S. Luciano, d'anni 66. Fu buono, laborioso, intelligente, amato e stimato da quanti lo conobbero; per lunghi lustri fabbricatore di questa chiesa, e l'ultima buona memoria di sé. Viveva con la famiglia.

D. P. F. Parrico.

Anche le condoglianze del Prato, specialmente al carissimo amico Giuseppe, nostro corrispondente, degno figlio di un buono e bravo padre. (Una figlia del defunto è sposa di carità).

Il Crociato.

COMEGLIANS.

Gruppo sacerdotale

Domenica scorsa sotto un magnifico sole invernale e tra il piano di un popolo risonante ed affezionato Mons. Pietro Cecconi Arcidiacono di Gorizia e nostro benemerito Pastore celebrò il cinquantenario sacerdotale della sua ordinazione sacerdotale.

Alle 10 del mattino gran folla si accalava davanti la casa canonica di Povolaro, dove si formò il corteo, che, proceduto dalla rinomata banda di Sutrìo, accompagnò il festeggiato alla vetusta parrocchiale di S. Giorgio.

Qui monsignore celebrò la Messa solemne, assistito dal Clero della Parrocchia e dal Parroco di Sutrìo. Dopo il Vangelo il Parroco di Artalesse con parole calde e febrili seppe intracciare le idee del festeggiato a quelle del sacerdozio cattolico. Citò il suo dire invocando da Mons. Arcidiacono la benedizione su tutti i suoi figli ed ammiratori vicini e lontani.

Cantatosi quindi il Te Deum si ricompose il corteo, salutato agli stocchi delle vie da una vera folla riverente e giuliva.

In casa canonica all'una pom. fu servito un banchetto, cui presero parte le Autorità e le persone più notevoli del luogo, prova evidente della stima e del riverente affetto che gode Mons. Cecconi presso ogni ceto di persone.

PALUDEA (SPILIMBERGO)

Anche qui, come ad Oltretorre abbiamo inaugurato or son pochi giorni una nuova Letteria il cui impianto è stato eseguito o completamente e con nostra soddisfazione dalla Ditta P. Tremonti della vostra città.

A chi prende moglie, si vogliono due cervelli.

Il meglio esser mezzo appiccato che male ammogliato.

RASPANO.

Conferenza.

Peri invitato dal cappellano locale, fu tra noi l'avv. Candolini. Parò dapprima agli emigranti che numerosissimi s'erano raccolti nella sala di Della Vedova, gentilmente concessa, facendo toccare con mano la necessità dell'istruzione, perché l'operaio non abbia ad essere sfruttato per propria ignoranza, da impresari di poca coscienza.

Encomiò i giovani, iscritti alla scuola serale (sono 85) alla quale attende già da due mesi il cappellano Don Angelo Zamparini.

Parò poi della buona stampa, e specialmente della «Nostra Bandiera». Da ultimo, in causa del tempo troppo limitato, accennò ai benefici effetti del «Segretario del Popolo». Dopo la funzione vespertina parò alle lavoratrici dello stabilimento di Taranto.

La sua parola piena, ma sentita, produsse quel bene che si poteva aspettarsi: 35 gli associati alla «Nostra Bandiera». Numerosi gli iscritti al «Segretario» e quasi tutte le giovani lavoratrici alla lega del «Sindacato tessile». Vada un plauso ad un: grazie! al dott. Candolini, ed un plauso pure al popolo di Raspano, il quale sbatter molto bene la via tracciata dal suo cappellano.

Stato uniti in Cristo, o giovani; e se quest'anno non ci è dato di vederci uniti sotto un vessillo benedetto, state puriti certi che l'anno venturo qualche cosa si farà anche tra noi.

SANGUARZO.

Il molino di Purgassimo

In questi giorni è stato acquistato da una Ditta Industriale del Veneto; verranno fatti nuovi lavori di presa d'acqua, in omento, per la produzione di forza elettrica che, passando poi all'azione per i fili, moterà in movimento le macchine d'una fabbrica che sorgerà in territorio di S. Guarzo. Se non rose, fioriranno!

La carità nascosta

di tante anime buone, che affidano la loro offerta alle mani di colui che sanno non procurar altro che il bene del popolo, fu tale, che al termine del 1910 si potè consegnare un vestito intero a ben 49 tra fanciulli e fanciulle povere del paese.

Nel 1910, con la cassetta del Pane di S. Antonio, vennero ancora distribuiti ben circa 6500 pani tra le famiglie povere, ed altri sussidi. Questa si chiama carità cristiana, che in caso di bisogno può venire distribuita anche a coloro che forse oggi bestemmiavano Cristo ed odiano il prete perché preta. Oh quante volte succedono di questi fatti! E perché? Perché vince il perdono cristiano.

FIDIS (ZUGLIO).

Amore di patria.

Non già trascorsi più o più lustri, dacché il sig. Giuseppe Jacotti si trova assente dal suo paese nativo; prima per dirigere la più importante sua attività, ed in questi ultimi tempi per essere uno stabilimento a Brescia, presso il suo capistagno Belluno. Dottore chiamato dal medico.

Ebbene, questi illustre signore, ancorché lontano sempre, pur conservò un'ammirabile predilezione per il suo Fidis; e non soltanto di volere sempre informazioni di quando in quando, ma mostrarsi col fatto il suo affetto.

Ed in verità, non appena fu paese la cosa capolino qualche pubblica necessità, il sig. Giuseppe fu pronto a porci al mezzo con azioni generose.

Infatti, quando anzi or sono, al tratto di erigere il locale, per la latteria sociale, oggi in piena prosperità, egli si fu largo di aiuti. Quando nella Ch. locale di S. Rocco si fece sentire il bisogno di provvedere questo o quel fornimento, bastò darne avviso e lui, per ottenere subito quello di cui si abbisognava.

E come esprimere le sue elargizioni per la V. Ch. monumentalmente di S. Pietro?

In questi ultimi giorni poi nella circostanza in cui a Fidis, si costituì lo splendido locale da addibirsi per Asilo infantile, da Brescia questo magnanimo signore, contempito lo sforzo appropriato a cui s'accingeva il suo paese, e presto, presto venne in suo aiuto. E come «modesto contributo», egli diceva; e vide al Comitato di questa pia istituzione L. 800, fessandosi di fare a suo tempo nuove elargizioni.

All'illustre benefattore, il comitato pro Asilo Infantile di Fidis, il paese intero manda un ringraziamento di cuore, e l'augurio che l'illustre conservi all'affetto dei suoi cari, ed al bene del suo paese.

I popoli che osservano il D. caligo sono per sparsi; quelli che lo violano vanno in miseria; quelli che lo ripudiano prosperano. Studi che hanno occupato la mia vita intera mi hanno messo in grado di constatare che: il bene temporale aumenta in proporzione della f. de. in Dio e dell'obbedienza della sua legge. Le Play.

RAVASCETTO.

Nuova Lattoria.

Nella prossima settimana verrà aperta una lattoria con i più favorevoli auspici. Il Consiglio d'amministrazione, formato da persone stimate, ha da piena garanzia.

Presidente: G. Batta De Stajis. Consiglieri: Brvedant Odorico, Da Infanti Pietro, De Infanti Antonio, Morassi Matteo, Pizzotta Nicola, Quasova Giacomo, Da Crignis Alessandro e Da Crignis Antonio, curatore. E' ben ora che il curatore, approdatore di avvisi emattoriali e di conciliazioni, attendendo al pubblico vantaggio che la nuova carica, compensi della tante involontarie molestie.

La società gode l'appoggio efficace del sig. Da Crignis Martino, del parroco Zucchi, di Pre. Tita Puspar, in pratica «vero amico del contadino» anima della lattoria di Tualis, che ha fatto sentire l'influenza del suo benefico... esempio.

L'opera è incompiata, con coraggio e concordia «avanti!».

CIVIDALE.

Va a finire in carcere.

Venerdì verso le 13, le guardie urbane accompagnarono dai reali carabinieri, i quali lo condussero in «domo petri», il p. agiudicato Cappellari Luigi di Valentino, d'anni 26, da Rualis, per truffa e minacce a mano armata.

L'eri sera il Cappellari entrò al Caffè S. Marco a consumare delle bibite; allontanatosi momentaneamente con un plausibile motivo, non vi fece più ritorno per pagare quanto doveva. Oggi verso le 11 rientrò nuovamente al Caffè, ove bevette altre bibite che pagò. Il giovane, ricordandosi il debito contratto la sera precedente, gli chiese il pagamento, ma il Cappellari, o risentite parole, o egoismo, e nell'intento di intimorire il cameriere, estrasse un lungo coltello minciolato.

Al momento il cameriere si ritirò, ma riuscì l'intervento delle guardie urbane, che terminarono con l'accompagnare il Cappellari dai carabinieri.

Durante la traversata della piazza Paolo Diacono, il Cappellari tentò di fuggire, ma riacorso dal capo delle guardie, dopo una lotta vivace fu ridotto all'impotenza.

Disertore austriaco.

A mezzo delle guardie di finanza di Albuva, alle quali si era presentato, venne condotto in Cividale e passato ai RR. Carabinieri, certo Anzki Francesco di Giavani nato a Praga (Boemia) il 23-3-1886 suddito austro-ungarico. Il 26-12-1910 egli disertò dalla seconda compagnia del Corpo RR. Equipaggi di stanza a Polja. Si presentò vestito in borghese e senza armi.

Dalle risposte che l'Anzki diede risulta che questa è la quarta volta che egli diserta dalle file militari.

Per le altre tre si tiene sempre nel suo stato, e dopo aver subito le condanne meritate veniva nuovamente arruolato nell'esercito. Ma questa volta, stanco dei maltrattamenti dopo aver disertato, subodorando una condanna assai grave, pensò bene di varcare il confine e costituirsi in Italia. In attesa delle volute informazioni l'Anzki rimane a disposizione della nostra autorità.

Impianti razionali di Lattorie Ditta P. TREMONTI - Udine

Grave fermenti.

Lunedì il RR. Carabinieri, verso le 17, condussero in carcere il nominato Midolini Olivo di Luigi, d'anni 38, di Orzano per gravi furti, di giorno 1° rissa, al compagno Songe Giovanni di Sante, d'anni 22, pure di Orzano.

Domenica sera, verso le ore 23 il Midolini con due suoi fratelli ed il padre rimasero in compagnia del Songe, naturalmente tutti avevano passato dalle belle orselle in disonore del Raso. Per la strada il Midolini Olivo ed il Songe Giovanni attaccarono questioni per tutti motivi, e dalle parole passarono a via di fatto. L'Olivo facendosi del caso si scagliò con forza sulla testa del Giovanni e dopo averlo attaccato, si caricò con l'aiuto dei fratelli e del padre, con il capo della scarpa gli maltrattava il capo lasciandolo tutto sanguinante a terra. I «bravi» che lo seguivano ed il ferito, da altri passanti, venne condotto a casa.

Il medico che lo ebbe a curare gli constatò delle ferite e gravi contusioni e lo giudicò guaribile in 30 giorni senza complicazioni. Avvertiti del fatto i carabinieri questi nel pomeriggio di ieri si recarono ad Orzano in cerca del Midolini che lo trovarono seduto pacificamente nella stalla.

Interrogato, non negò di aver percosso il Songe ma soggiunse di aver ciò fatto perché provocato.

Invitato a proseguire per Ovidale, non oppose alcuna resistenza e qui giunto venne passato alle carceri.

Caso accidentale.

Verso il mezzogiorno, transitava per la via del ponte un carro carico di legna grossa di bosco assai lunghe; fatalità volle che giunta di fronte alla Basilica, nel volare per la piazza del Duomo con la coda battesse violentemente contro il pilastro che s'era il recinto aperto del Caffè S. Marco. All'urto, così forte il pilastro venne strarato. Non si hanno a lamentare disgrazie, solo un agglomeramento di gente a contemplare il piccolo incidente.

Cassa Rurale di San Michele Arcangelo di Rivolto

Convocazione dell'Assemblea generale per il giorno 13 febbraio 1911.

- ORDINE DEL GIORNO
1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1910, previa relazione del Consiglio d'amministrazione e del Sindaco.
2. Limite massimo dei prestiti passivi.
3. Limite massimo d'accordare ai soci.
4. Provvedimenti vari.
5. Nomina delle cariche uscenti.

I soci non scusati saranno multati di una lira.

Rivolto, 26 gennaio 1911.
Del Giudice Bartolo, presidente

Nella settimana

ITALIA.
La Camera è convocata pel 24 corrente: fra i più importanti disegni di legge, sono: riforma della legge sulle piccole società cooperative agricole e sulle piccole associazioni agricole; progetto di legge sull'indennità ai deputati e incompatibilità parlamentari; disegno di legge recante modificazioni alla legge elettorale politica e alla legge comunale e provinciale; disegno di legge per l'istituzione della banca centrale della cooperazione e del lavoro. Vedremo.

Masoneria e Giovani turchi.
Qualche giorno fa i giornali parlarono di segreti accordi tra massoneria, Luzzatti e Giovani turchi. Ora non è priva d'interesse la notizia dell'Uco di Bergamo che il senatore Engel sta per partire in missione per Costantinopoli ove si tratterà per qualche tempo.
L'Uco Engel, come si sa, è un alto dignitario della Massoneria.
Massoniani mostrati!

Alpini chiamati alle armi.
La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che fissa la chiamata alle armi per istruzione del corrente anno e per un periodo di venti giorni, dei militari di prima categoria delle classi del 1878, 1879, 1880 (milizia mobile) assorbiti agli alpini dei distretti militari di Ballano, Sella, Treviso e Vicenza, effettivi ai battaglioni di Vicenza del 6.º Pieve di Cadore del 7.º Ovidale dell'8.º reggimento alpini.
Non perdono tempo a sverberarli!

Il cholera, finora, ha costato, speso quanto? undici milioni. E ancora non è bene assicurato che sia vinto.

PORTOGALLO.
Le cose si van facendo ogni di più difficili: ormai non c'è ordine, non c'è sicurezza: da un giorno all'altro si teme lo scoppio di una nuova rivoluzione.
Povero e disgraziato paese!

FRANCIA.
Olimpico, dopo un viaggio in America dove, in due mesi, si buscò 100.000 lire, ora torna al giornalismo.

Così dopo Ferri, Clemenceau, gli idoli dei socialisti, al guaiardano tenersi a parte? E i socialisti ordinano a quei... buoni compagni! Poveri ilusi!

INGHILTERRA.
In vista della mala piega che prendono le cose in Portogallo, l'Inghilterra avrebbe stabilito di mandare nelle acque del Portogallo una squadra di navi.

Che resta del socialismo?

Il socialismo, come è stato in favore del popolo, di fronte a una parte della via della democrazia.

Gli entusiasti rivendicano la Chiesa del lavoro, il socialismo, la legge di socialismo e gli operai, visenti parecchi anni tra le agitazioni della lotta e con i deliri nel cuore, lasciano la piazza per rientrare in famiglia.

Che resta del socialismo?
All'operaio lascia la piazza e rientra in famiglia. Va bene: ma come si rientra? Vi rientra covando nel cuore l'odio contro Dio; vi rientra nella bestemmia sul lavoro; vi rientra colle abitudini malvagie; vi rientra adirato contro tutto e contro tutti; vi entra con desideri insaziabili; vi entra, in una parola, imbestialito.

È questo lo spettacolo desolato che si osserva dovunque le organizzazioni socialiste tolgono le loro tende: il socialismo decade; ma i cuori e le anime rovinano irrimediabilmente.

Non quello che resta!
Lavoriamo per salvare il nostro caro popolo, i nostri poveri operai.

Tra padroni e operai

La grande industria moderna ha compiuto un delitto sociale: quello di aver creato il proletariato.

La lotta tra classe e classe.
La grande industria moderna ha creato le turbe operarie che vivono del salario giornaliero. Tra padroni e masse operarie ogni vicolo è disciolto, non solo, ma l'interesse dei padroni è contrario a quello degli operai e viceversa. Di qui la lotta tra classe e classe.

Si vuol togliere questa agitazione, questa ragione di lotta tra una classe e l'altra?
Bisogna ristabilire un vincolo comune di interessi che leghi insieme il bene del padrone e il bene dell'operaio.

Questo lo si ottiene introducendo nei contratti la partecipazione agli utili.
In Francia due deputati hanno presentato al Governo due progetti di legge in proposito.

Il primo, Gouard, vorrebbe che tutti gli operai, oltre di avere la paga giornaliera, avessero una parte degli utili che il padrone ricava equamente.

Il secondo, Ballande, esigerebbe che solo gli operai impiegati nei lavori appaltati dallo Stato, dalla Provincia e dai Comuni fossero messi a parte degli utili.

È da notarsi poi, che il Ballande non è un idealista, ma è un commerciante che ha già sperimentato il sistema, mettendo i suoi dipendenti a parte dei guadagni, e ne ha toccato non meno gli ottimi risultati.

Certo che il giorno nel quale tutti i salariati partecipassero dei vantaggi della loro industria, molti dissidi scomparirebbero e tra padroni e dipendenti comparirebbe un vincolo d'interesse primo, e poi di affetto, che ora non esiste affatto.

Noi ci auguriamo venga presto quel giorno.

La legge sulle fabbriche in Svizzera

La Svizzera ha, ultimamente, proposto una bella legge a favore degli operai: ha appreso le multe nelle fabbriche.

È ingiusto, dice il relatore, che in un contratto reciproco, mentre il padrone ha il mezzo di punire colla multa, all'operaio non sia lecito farsi ragione che ricorrendo al tribunale.

È poi da osservarsi che le multe colpiscono sempre gli stessi individui, i quali si addimostano incorreggibili. Sicché non hanno nemmeno il frutto di migliorare gli operai.

Così, con questa legge è fatto un ultimo passo a decisivo: una volta che pagavano tutte a profitto del padrone; poi furono devolute a qualche istituzione di beneficenza; ora sono completamente abolite.

Di più la progettata legge svizzera professa di sospendere temporaneamente l'operaio dal lavoro a titolo di punizione.

Noi salutiamo questo progresso che lentamente si, ma continuamente, porta i governi ad assumere la protezione della parte operai, confermando ancora una volta l'alta sapienza del grande Leone XIII, che tale dovere dello Stato affermava nella sua Enciclica sulle condizioni degli operai.

Esser buono, è meglio che esser caparbio, che esser ricco, che esser fortunato.
Silvio Pallio.

Operai, lo sguardo a Nazareth!

Una classe di uomini, che fu un tempo quasi dimenticata, oggi si eleva gradatamente ed anela al completo riconoscimento dei suoi diritti e della sua potenza.

È una classe numerosa che per tutta la società può essere o un pericolo od un principio di salvezza: un elemento o di rivoluzione o di risanamento e il cui elevarsi, i cui bisogni e le cui tendenze attirano gli sguardi di tutti.

È la classe operaia, della quale la Chiesa cerca fare strumento di salvezza e principio di vita a tutta la società; il socialismo, invece, cerca far leva di disorganizzazione e centro di disordine.

Essa ha due nemici: un nemico aperto — l'industriale materialista senza coscienza e senza cuore — che invece di vedere nell'operaio un fratello, non scorge in esso che uno strumento di produzione, una macchina in corso ed essa, fatta per arricchire il nome; un nemico mascherato — il socialista — che gli parla sempre di libertà, di uguaglianza di diritti, di sovranità, per farsene lo sgabello al potere e spadroneggiare, proclamando la legge dell'odio e la guerra di classe.

La Chiesa dice all'operaio: «Tu sei grande; tu hai dei diritti, ma anche dei doveri: sei grande, perchè sei il collaboratore di Dio in questa vasta officina della terra; sei grande, ma la tua grandezza viene da Cristo. È Cristo che ha nobilitato il lavoro; è Cristo che ha mostrato col suo esempio che il lavoro non degrada l'uomo, ma anzi lo innalza. Gesù Cristo, l'uomo-Dio, ebbe per reggia l'officina; il troppo di Gesù è stato il banco di un povero operaio; lo scettro di Gesù è stato la pala e lo scalpello.»

La Chiesa addita all'operaio la famiglia di Nazareth: questa famiglia che, benchè di sangue reale ed avente nel suo seno il Creatore del cielo e della terra, non ripudia il lavoro.

Povero operaio! contempla Gesù, Maria, Giuseppe: essi sono gli esemplari della tua dignità e della tua grandezza. Essi ti dicono che il sudore della tua fronte è il prezioso che la corona dei re; che lo stiumento delle tue mani vale più della spada del conquistatore.

Oh, famiglia di Nazareth! famiglia benedetta! raccontaci tu le meraviglie, che in te rifulsero, e possa la tua divina scuola insegnarci i nostri doveri e darci la forza per adempirli!

Operai, lo sguardo a Nazareth!

O santa religione! in mezzo al cupo buio aperto del secolo, che tripudia nell'ebbrezza delle passioni, nella cupidità del denaro, nella superbia della scienza, tu comparisci ad insegnarci il perdono, la pazienza. Dal nasporre i tuoi fatti nutriti di lagrime e di sangue, tra lagrime e sangue trascorri ad occupare la terra.
Oh benedetto conforto. Cesare Cantù.

Cronaca cittadina

- Diario sacro
22 D. s. Vincenzo e Anastasio U. Q.
23 L. S. Spiridione S. M. V.
24 M. S. Tomaso v. e. m.
25 M. S. Caterina s. Paolo
26 G. s. Felice
27 V. s. Giovanni Crisostomo d.
28 S. s. Cirillo v.

IN TRIBUNALE.

«Un po' heyut, un po' fumet, e mangiat qualche cincimbelle».

Con queste espressioni si rese confesso il diciassettenne Ubaldo Primo di Genova abitante a Taranto. Egli cedette due volte alla tentazione contro il 70, comandamente rubando complessivamente L. 80 in danno di Volpe Luigi di Aprato.

Pres. Prima avvertì rubato: 10 lire, ed avvertita fatta franca ad arrotondare la cifra.

— È vero, ma dovrete compiere quel biglietto, ed il maresciallo mi sequestrò tutti i bavari.

— Come tutti i bavari? — Erano nove pezzi da cinque lire in argento.

Il P. M. propos: mesi 5 e giorni 15 di reclusione.

Il ragazzo s'isultò al sentir la proposta. Il Tribunale lo condannò a mesi 5 e giorni 6 ordinando la restituzione della somma al Volpe ed agli accessori di legge; accordò il beneficio della legge condizionale per un lustro.

Difensore avv. Mario Bellavita.

Per voler liberare un contrabbandiere.
Così Pietro, d'anni 20, Cosè Giovanni di Valentino, d'anni 30, Cosè Giuseppe di Valentino, d'anni 27 e Vazias Giuseppe fu Giovanni d'anni 27 da Taipana (Piazzichis) sono imputati di avere

(il 8 gennaio 1910 — in Taipana usato l'arma del fucile contro il brigadiere di stanza Pina Antonio, lanciando contro di lui due colpi di fucile, uno dei quali lo contrabbandiere. Tutti e quattro si impuntarono e mentivano a vicenda, ma contraria quanto deporre in istruttoria. Giudice il Pretore di Taranto.

La parte leca conferma il fatto ed il maresciallo dei Carabinieri sig. Costabile di Taranto suffraga tale deposizione.
La teste Sabotto Giuditta, d'anni 30. Pres. Fissasi l'amor con Bianchi Cosè? — Io, i lag l'amor con due, o con me, suo.

Ergo. Il suo di quel robia stupida che si dislo in pace in tal vuestria pace, (liberta). Dopo alcuni parecchi altri testi il P. M. propone la condanna per Cosè Pietro a mesi 3 e 20 giorni di reclusione e per gli altri 4 mesi della stessa pena.

Il Tribunale assolse il primo per non provata roba e condannò gli altri tre a 3 mesi e 15 giorni di reclusione, accordando la legge condizionale, in solidum, alla spesa e tasse contesse.

Erano difesi dagli avvocati Drinetti e Mini.

Un "cooperatore", socialista.

Bin Enrico di Iguzzo e di Bin Anna, di anni 25, nato a Padova, piombò un bel dì ad Artegna a rallegrare i signori componenti la Cooperativa socialista di alimentari da poco istituita. Dopo appena un anno di gestione si accorsero che vi era un deficit di oltre 2700 lire per sottrazione di generi ed ammanchi di Cassa.

L'amigo, fufato l'india acia che spirava, prese il volo ed andò a Trieste ad esercitare la professione di cameriere.

Si fece vedere poi per poche volte ad Artegna e mentre un socio gli diede la caccia per farlo arrestare dalla Questura di Udine, egli lentamente partiva per il confine di Visco, ritornando nella città della bora.

Difatti egli non fece atto di presenza in Tribunale.

Il P. M. propone anzi quattro di reclusione e 2000 lire di multa.

Il Tribunale condannò l'Esprico Bin ad anni due di reclusione e 1400 lire di multa retribuiti con 140 giorni di detenzione, oltre a tutti gli accessori di legge.

VARIE DI PROVINCIA

REMANZACCO. — Dopo mezzo anno di indaffato lavoro il bravo e giovane meccanico Colombaro Gioacchino di Remanzacco ha finalmente terminato un nuovo tipo di motore per aviazione di grande potenza. L'altro ieri ebbe luogo la prova che riuscirono splendidamente.

Il nuovo motore ha un'energia di 50 HP H. P. e non pesa che 110 Kg. È dunque uno fra i più leggeri motori di aviazione. Ha 4 cilindri verticali ed esternamente rassomiglia al tipo Darracq.

I competenti dicono che questo nuovo motore si presenta come un tipo originale e di grande adattabilità per aeroplano, giacché il suo piccolo peso.

Ricchezza e povertà

Leone XIII nella sua famosa Enciclica sulle condizioni degli operai, fa una constatazione dolorosa, che cioè data la distribuzione odierna delle ricchezze, pochi potenti hanno messo un giogo poco men che servile sul collo delle moltitudini.

La parola del Pontefice non ha bisogno di dimostrazione; un po' di illustrazione tuttavia, a base di cifre, non sta certo male. E la illustrazione ci viene da una statistica inglese.

In Inghilterra muoiono in media ogni anno 350,000 adulti poveri, 7000 capitalisti e 200 milionari.

I 350,000 poveri lasciano, come si capisce, quattro mobili sgangherati, quattro stracci e dei debiti.

I 7000 capitalisti lasciano complessivamente 7000 milioni ai loro eredi.

I 200 milionari invece lasciano da soli più della metà dei capitalisti, cioè 4000 milioni.

E in Inghilterra vi sono milioni di famiglie senza tetto e morenti di fame!

Eh, quando non c'è lo spirito di Cristo!..

Una per volta.

(Bella scelta!..)

Una notizia, finita di stendere un contratto, dice al cliente:

— Sapete scrivere? — No; ma so fare i conti... — Allora fate un segno di croce. — Pronto; in un nome Patris, et Filii, et Spiritus Sancti, Amen... — Bella, eh?

Prestiti a mutuo

Da farsi in diverse forme, tassi miti, con istituti di credito, tasso netto 3,75 0/0, capitale ammortizzato, schiacciamenti gratis a richiesta con invio spesse di posta, massima segretezza. Scrivere DI BENEDETTO ENRICO Fermo in Posta

Cucine! Cucine! Cucine! (Vedere in quarta pagina)

Una commedia

Una commedia è il così detto referendum daliberato al congresso socialista di Milano, e già compiuto a Roma e a Napoli, per conoscere il pensiero del partito a proposito della nota questione, se cioè un socialista può appartenere alla massoneria.

Era ormai un fatto notorio che il 90 per cento dei socialisti sono iscritti alle logge massoniche, e che il gran partito proletario era diventato uno strumento cieco in mano dello stesso, cioè della massoneria.

A Milano doveva discutersi se ciò era conveniente per il partito; ma si credette di soffocare l'argomento e indire un referendum tra i socialisti italiani.

Qualcuno aspettava curioso di vedere uscire dalle urne e la cocciata in massa dei massoni dal partito, o la confessione esplicita che il socialismo vuol essere una cosa sola colla massoneria.

Ma i socialisti massoni non son meriti; si sono beffati delle urne, e tirano diritto senza dire la loro opinione, cioè senza deporre la loro scheda di fede massonica.

E così a Roma e a Napoli di tante migliaia di socialisti solo 140 si sono recati a votare.

Una commedia dunque: nient'altro. La verità vera è che i socialisti sono uno strumento cieco in mano della massoneria.

Se i socialisti in buona fede ci pensassero un po'!

In cucina.

La polenta.

Tutti fanno la polenta, ma pochi sanno farla bene. Come fare?

Fate bollire l'acqua in un paiuolo (ghaldere); poi versatevi la farina facendovela piovere adagio dalla scodella o mestura, sciatela e lavoratela fortemente col mestolo: quando fa le bolle, cessate un momento di rimastare. Cominciate poi a sollevarla adagio, in tutti i sensi, sempre col mestolo, procurando di portare in alto la pasta che è in fondo al paiuolo; badate che non si induri: la polenta ben riuscita dev'essere soffice e spugnosa. Per cuocerla bene basta, d'ordinario — dal momento che incomincia a cuocersi — mezz'ora. Di tratto in tratto bisogna girare il paiuolo. Da ultimo la si riduce leggermente a una palla, poi la si versa sopra un tagliere bianco e la si serve fumante, tagliata, con un filo, in fette.

Polenta alla romagnola.

Spremete dal budello due, tre saleciole (lucanie) fresche di manile; mettele la carne in una piccola cazzuola (padelle) con un po' di acqua e di brodo, un po' di salsa di pomodoro, e due o tre cucchiaini di formaggio grattato. Lasciate bollire questa composizione per mezz'ora circa. Intanto fate una bella polentina, come abbiamo detto di sopra, tagliatela a fette leggere e, fu mante, mettetela sopra a quel... **Uccello** Provate: è un mangiar... di glorie!

Polenta condita (cuzinade) con burro e formaggio.

Tagliatela a fette, disponete queste sopra un piatto; versate poi sopra del burro fuso: Prima di portarla in tavola, spolverizzatele — le fette — di formaggio.

CORRIERE COMMERCIALE

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26. — a 28.50, granturco giallo da L. 16.50 a 19.25, id. bianco da L. 16.75 a L. 17.50, cinghianino da L. 12. — a 15.25, Avena da L. 20.75 a 21.35, al quintale, Segala da L. 14. — a 14.50, all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco 1 qualità L. 35. — a 37. —, 2 qualità da L. 30. — a 35.50, id. da pane scuro da L. 25. — a 28.50, id. granturco depurata da L. 22.50 a 23.50, id. id. macinata fatto da L. 18. — a 19.75, Crusca di frumento da L. 16. — a 17. —, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpigiani da L. 28. — a 30. —, id. di pianura da L. 16. — a 23. —, Patate da L. 7.50 a 9. —, castagne da L. 10. — a 22. —, al quintale.

Ris.

Riso qualità nostrano da L. 40. — a 45, id. giapponese da L. 36 a 40, al quint.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (ocetrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 280 a 300, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 2'0 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 250 a 300, al quintale.

Butri.

Butro di latteria da L. 3'0 a 3'10, id. comune da L. 2'60 a 2'70, al quintale.

Vi e, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 52.50 a 62.50, id. id. comune da L. 42.50 a 49.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcol base 13.0 da L. 35 a 40, a quarite nostrane di 50.0 da L. 180 a 190, id. nazionale base 60.0 da L. 140 a 170, all'ettol., spirito di vino

può base 65.0 da L. 870 a 890, id. id. denaturato da L. 57 a 68, al quint.

Carni.

Carna di bus (peso morto) L. 180, di vacca (peso morto) L. 180, id. di vitello da L. 150 a 180, id. di porco (peso vivo) L. 108, id. id. (peso morto) L. 110, al quint.

Pollerie.

Capponi da L. 1.85 a 1.80, galline da L. 1.65 a 1.70, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.45 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.30 a obilogr., uova al cento da L. 8.50 a 9.

Salumi.

Panico secco (baccala) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 190, stinco nostrano da L. 150 a 180, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Uli.

Olio d'oliva 1 qualità da L. 210 a 225, d. id. 2 qualità da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 160 a 165, id. di aragone da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 30 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 310 a 390, id. id. comune da L. 300 a 310, id. d. torrefatto da L. 340 a 445, zucchero fino più da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. bianco da L. 144 a 145, al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 3.15 a 3.20, id. id. (in stacca) da L. 2.60 a 2.65, carbona forte da L. 8. — a 9. —, id. coke da L. 5. — a 6. —, id. fessile da lire 2.80 a 3. —, al quint., formelle di scoria al cento da L. 1.90 a 2. —.

IL MERCATO.

Sulla nostra piazza.

Cereali: Granturco giallo da 12.50 a 14.25, bianco da 12.50 a 13, cinghianino da 10.50 a 12.30, sorgorosso da 9 a 9.25, Fagioli da 15 a 32.

Frutta: Pere da — a —, pomi da 30 a 80 castagne da 10 a 21, marroni a —.

Pollerie: diinde da 1.65 a 1.70, tacchini da 1.35 a 1.40, oche morte da 1.35 a 1.80.

Butro nostrano da 2.70 a 2.80.

Risultato della fiera di S. Antonio.

Buoi entrati N. 252, venduti 52 paio, da L. 2650 a L. 1200 al paio.

— Vacche entrate 540, vendute 370 da L. 930 a L. 225 l'una.

— Vitelli entrati 356, venduti 262, da L. 450 a 160.

— Cavalli entrati 295 venduti 38 da L. 1150 a L. 197.

— Asini entrati 45, venduti 12, da L. 250 a L. 35.

— N. 2 buoi a peso morto a L. 200 al qt.

N. 2 buoi peso vivo a L. 99 al qt.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.

Udine, tip. del «Crociato».

Perchè tossite?

In pochi giorni, qualunque tosse per

Raffreddori, Influenza, Laringite, Bronchite

si guarisce perfettamente con le

Preziate PİLLOLE ZULIANI contro la tosse

Calmanti, Disinfettanti, Espettoranti

Scatole da 30 pillole L. 1, da 70 L. 2.

Cura completa 2 scatole grandi.

Spedite cartolina vaglia alla Farmacia

San Giorgio di Piuave Estense, Udine

riceverete le scatole, senz'altra spesa, raccomandate

per posta.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

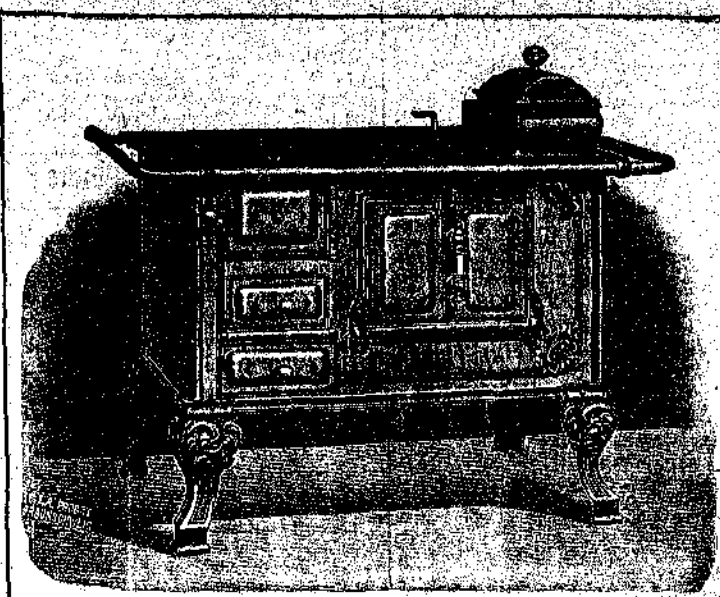
—

—

—

—

—



Cucine

ECONOMICHE

Visitate il Grandioso Deposito presso la Ditta P. TREMONTI al ponte Pascolle UDINE

CASA DI CURA Scuole professionali

PER LE MALATTIE Udine, Grazzano, 23

d'ORECCHIO NASO GOLA

eseguita con perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in quito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presentino, per Chiese, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. RAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 26. — Camere gratuite per malati covari — Telefono 3-17

LE Serematriei Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris

Negozi ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli Barbisio Milanaccio e C. e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.